

## Caro uomo

Forse una sera, tranquillo  
lungo una strada il vento  
chiamerà piano il tuo nome  
e se risponderai  
la luna ti condurrà per mano  
fino al mare.

Lì, se ascolterai  
conoscerai il silenzio  
che unisce le stelle  
alle colombe arruffate:  
lì, vicino al mare  
sarai l'onda e la spiaggia  
del tuo naufragio  
e la curva dell'acqua  
sull'impronta leggera  
che è la tua vita.

Allora crederai di conoscere  
le città di metallo  
dove ardono ancora gli amanti  
che amano senza allegria  
nell'oblio dei vecchi  
che la terra nasconde  
fra le nubi di polvere.

E vedrai in basso le valli  
schiacciate dall'orizzonte  
sotto rugiade di solitudine  
e avrai paura di ascoltare

i sussurri senza voce  
né musica  
che i sentieri deserti  
appendono ai brandelli di vento.

E se incontrerai una donna  
vestita di allegria  
la notte sarà dolce  
e il mattino più chiaro  
ma invano  
le chiederai il nome  
fra i suoi baci e il sale  
lei ti sorriderà  
e la vedrai andar via  
lieve com'era apparsa.

Caro uomo,  
somigli alla tua impronta  
naufrago ignaro  
che è il mare a reclamarla  
come l'onda la spiaggia  
e che forse altrove  
non lontano da qui  
la tua bocca avrà ancora  
fame di sabbia.